

# IL PROLETARIO

"THE PROLETARIAN" — ITALIAN WEEKLY OF THE INDUSTRIAL WORKERS OF THE WORLD

Anno XXIV, No. 37 — 5 Soldi la copia

REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE — 1001 W. Madison Street, Chicago, Ill.

Chicago, Ill., 16 Ottobre 1920

## Al proletariato italiano d'America!

### IL NOSTRO DOVERE

Compagni Lavoratori, Nessuno, piu' di questo giornale, edito da un nucleo di lavoratori sotto le bandiere dell'Industrial Workers of the World, avra' il diritto di rivolgersi a voi per chiamarvi alla realta' sull'ora storica che volge.

Vi sono, e' vero, molti giornali italiani che si pubblicano nei vari centri coloniali, ma nessuno di loro puo' rivolgersi a voi e parlarvi sinceramente poiche' sono gli organi di esseri che non interpretano il pensiero e le idealita' del proletariato italiano, e che vorrebbero raffigurare i lavoratori d'Italia alla stessa stregua di venti o trent'anni fa.

Esi non hanno nessuna immaginazione delle trasformazioni economiche e sociali dei lavoratori italiani, giacche' nelle loro colonne li trattano ancora come servi, idioti e schiavi qualunque. Il cafonismo giornalistico coloniale, che non ebbe mai un cervello ne un pensiero eletto, che non conobbe nessun principio di correttezza politica e ne morale, navigo' sempre nel fango e nella corruzione piu' sconcia e piu' abominevole, perpetuando ed elevando il sistema dei ricatti, della menzogna e della degenerazione dei popoli. Oggi, oggi pure, mentre i compagni ed i lavoratori d'Italia fanno sforzi tremendi, sovrumani, per riscattare la loro dignita' di uomini e di produttori, questo "giornalismo" dico, non mentisce alle sue tradizioni ed al suo passato.

Parlano della grande Italia e non sanno e non concepiscono il significato e la immensita' che abbraccia questa parola: grande. Essi credono, che per un'Italia grande, significhi sollecitare ed incoraggiare la organizzazione di corpi di guardie regie e di carabinieri; essi credono, che nelle colonie italiane, debbono fondare le Societa' Mutue con rispettivi venerabili e grandi venerabili; essi credono che nelle "parate" si debbono indossare divise da carabinieri e sciarpe da delegato di pubblica sicurezza; in una parola essi credono che tutta la grande Italia consista nell'esteriorita', nelle divise e nelle coccarde ed in tutte le altre farse cerimoniali che provocano disturbi allo stesso stomaco di uomini seri e rispettabili.

Ed il popolo italiano, disgraziatamente, almeno quello emigrato, si adatta piu' di qualsiasi altro, ai spettacoli di costume e di mascheramento. Noi crediamo che e' stata una malattia incarnata o copiata da chi ha preteso di rappresentare gli interessi d'Italia e del popolo emigrato nei vari paesi, specialmente in America.

Pochi giorni fa abbiamo avuto l'occasione di vedere una fotografia del cos' detto ambasciatore italiano a Washington, "barone" Avezzana. In realta' sembro' di trovarsi di fronte ad un..... indiano per la quantita' delle chincaglierie che portava in petto e per i ricami, piu' o meno ridicoli della sua uniforme, con relativo monocolo da rassomigliarlo ad una femmina "du demi-monde" piu' che ad un uomo rappresentante di un paese di 40 milioni d'abitanti. Ora, noi crediamo che nessun uomo, dotato di un senso di responsabilita' e diremo quasi di dignita', si abbasserebbe a tanto, giacche' gli uomini distinti, fra i piu' eminenti, che resero grandi servigi all'umanita', furono modesti e seri in tutte le loro azioni e negli stessi loro costumi.

Quindi, la grandezza di un popolo, per loro, consiste nell'abbigliamento delle marionette dell'alto e nello stesso tempo abituare anche quelle del basso.

Per loro, che cosa importa anche se l'Italia restasse un paese di mendicanti, di esseri costretti all'umiliazione, al servilismo in tutte le terre? Che cosa importa se il loro re ha premiato un generale americano, Wood, che in tutti gli scopieri ha soffocato con le baionette e con le mitragliatrici la voce dei lavoratori italiani che chiedevano delle condizioni di vita piu' umane? Nulla! Tutto e' logico, tutto e' giustificato, per-

che e' compiuto in nome della..... grandezza e dell'..... onore d'Italia. Ebbene, noi crediamo che sia giunto il momento per scuotere e sfatare queste menzogne, noi crediamo che sia giunto il momento opportuno per scoprire e spazzare — come farebbe un uragano — tutte queste maschere, questa..... grandezza che ci disonora e ci umilia davanti al mondo e continua a perpetuare il sistema che rende vani gli sforzi del pensiero e che nulla rimane di esempio, che risplenda alla gloria ed alla grandezza di un popolo.

A cosa valgono i tre milioni di operai italiani d'America oggi? Ah come! triste pensare alla realta' di questa risposta! Gli operai italiani d'America, sono una forza, ma al di sopra della forza materiale, di MACCHINE PRODUTTRICI, essi non valgono, non contano che poco! E perche'? E' forse colpa loro? No! No! E' colpa del capitalismo e del governo italiano; che negarono la scuola e qualsiasi nozione che spinga l'uomo a considerarsi come UOMO e non come strumento servile di altri uomini. E' colpa delle condizioni economiche e produttive che trovarono in questo paese, che estorsero ogni energia fisica ai lavoratori, indebolendo la loro mente ed il loro cervello che e' la fonte di produzione e la sorgente fecondissima da ove scaturiscono le grandi idee. E cio' che non strappo' di buono la macchina; della fabbrica; il telaio ed il piccone laggiu' nelle miniere, lo oscurò tenebrosamente la stampa coloniale, il cos' detto giornalismo patriottico.

Percio', compagni lavoratori, il compito nostro e' di strappare, infrangere il fittissimo velo ed irradiare e dar vita nuovamente a quelle menti ed a quei cervelli semi-morti. Questo dovere deve essere adempiuto oggi, poiche' oggi, i nostri gloriosi compagni d'Italia foggiano le basi della nuova storia, della storia di domani. Dobbiamo noi rimaner neutri? Dobbiamo noi soltanto ammirare ed applaudire alla lotta tenace, incessante dei compagni d'Italia? Ah no, nessun compagno, nessun lavoratore che sente nell'animo suo un palpito per la sua classe, per la sua redenzione, per il suo riscatto civile e materiale, puo', in questo solenne e sublime momento rimanere come una mummia, muto ad

ogni appello alla solidarieta' e cingo innanzi all'estendersi della battaglia e cieco davanti ai raggi del gran sole dei derelitti che sorge.

Oh se la nostra forza, se la nostra volonta' potesse penetrare in tutti i tuguri proletari ove non si pensano, ove tutto rimase ignoto e che soltanto la sirena della fabbrica o il fischio della miniera si udiva e si ubbidiva! La', la' vorremmo e dovremmo penetrare, per portarvi il messaggio della speranza e della vita e non il canto monotono della desolazione e della morte.

Oh si, vi penetreremo! Voi compagni, si seguitate agitando con noi l'orifiamma della nostra fede, stimolo di perseveranza e di coraggio. Voi dovete esser con noi, in quest'opera grandiosa di purificazione; voi dovete esser con noi se realmente amate ed ammirate gli sforzi titanici dei lavoratori d'Italia e di Russia.

E quando noi avremo sottratto dal controllo della stampa cafonica e degli agenti del capitalismo e della monarchia, altre migliaia di operai noi avremo reso un gran servizio alla causa nobilissima dei lavoratori d'Italia.

Sappiate che il crollo del capitalismo e' ormai inesorabilmente inevitabile, ed il proletariato, che e' l'erede legittimo del controllo morale, civile e materiale del mondo, deve compiere sforzi tremendi per rendersi degno artefice e precursore di un ente piu' umano e piu' omogeneo di quel mondo e di quella civiltà superficiale che s'immerge negli abissi.

Scaturisca dal vostro cervello e dal vostro braccio tutta la tenacia e la forza illuminata per spingere rapidamente avanti l'opera di ricostruzione e di rigenerazione.

E voi, compagni italiani, centuplicate le vostre energie per dimostrare al mondo che non si nacque soltanto per servire i tiranni, ma bensì anche per vivere e per essere utili a chi si rende utile all'umanita'. Non per la grandezza superficiale e mascherata d'Italia dovremo lavorare, ma per lo sradicamento di coloro che degradarono e vilipesero il proletariato italiano e stabilire la Repubblica dei Consigli degli Operai e Soldati.

Le grandi battaglie non si vincono con le simpatie dal fuori, ma necessita la solidarieta' fattiva di tutti coloro che mirano ad una civiltà superiore a quella odierna.

### IL GRANDE PROCESSO ALL'I. W. W.

IL CAPITALISMO AMERICANO NON S'È AFFATTO "DEMOCRATIZZATO" DOPO LA GUERRA..... DEMOCRATICA

Dopo due anni di attese, con l'animo quasi pieno di speranza per una soluzione piu' o meno equa, coll'illusione che la mentalita' del capitalismo e dei suoi servi, che troneggiano nelle aule cos' dette di giustizia, avesse subito qualche "riforma", s'e' giunti al giorno che ogni illusione e' scomparsa giacche' la mentalita' del capitalismo e dei suoi servi e' sempre la stessa; cinica, vile, che pretende mediante la forza ed il terrore soffocare ogni palpito ed ogni idealita' della classe lavoratrice.

Noi credevamo che la bava fetida e velenosa, del giudice Landis, non avesse infestato l'animo ed il pensiero dei suoi colleghi e che non volessero rendersi complici di una mostruosita' e di un delitto giudiziario. Ma ora, piu' che mai, siamo convinti che la giustizia, potremo ottenerla quando avremo la forza d'imporsi, quando il proletariato avra' un cervello ed un cuore che non pensi e che non palpiti servilmente, ma che si ribelli ad ogni mordacchia e ad ogni tirannia.

Oggi, la corte d'appello ha riconfermato la condanna di 820 anni di carcere sopra 94 operai, 94 uomini che all'umanita' ed alla civiltà hanno ben dato di piu' che un qualsiasi giudice Landis compreso tutti i suoi colleghi. Egli volle juriare in carcere, due anni fa, questi 94 compagni, ma non per questo l'I. W. W. fu battuta, anzi le simpatie e la solidarieta' dei lavoratori e degli uomini di senso, e' aumentata e la fede dei suoi militanti s'e' temprata per nuove e piu' ardue battaglie. Attualmente, gli avvocati di difesa del-

l'I. W. W., preparano un nuovo appello da rivolgere alla corte d'appello piu' alta, avendo 30 giorni a loro disposizione, e gli avvocati del governo, 20; se questa corte rifiutera', allora vi sara' l'ultimo tentativo, alla corte suprema degli Stati Uniti. Per tutto questo lavoro occorreranno tre mesi e se anche la corte suprema negasse l'appello, i compagni nostri, quelli che sono fuori sotto cauzione, dovranno ritornare in prigione per terminare le sentenze, a meno che la classe lavoratrice non intervenga ed imponga la loro scarcerazione.

I giudici che hanno riconfermato la sentenza, hanno scartato tutte le accuse di criminalita' ed hanno riconfermato le sentenze passandosi semplicemente sulle accuse di carattere politico, di violazioni delle leggi di guerra e di ostacolamento alla guerra.

Fra i condannati a vent'anni, v'e' il compagno W. D. Hayward, ed altri 14; poi ve ne sono 30 condannati a 10 anni, fra i quali il compagno Baldazzi; 25 sono i condannati a 5 anni, fra i quali il compagno L. Parenti, e gli altri, parte furono condannati a 3 anni e parte ad uno. Fra i condannati a tre anni v'e' il comp. Nigra, e fra quelli di 1 v'e' Bobba.

Noi raccomandiamo ai lavoratori di agitarsi e protestare contro questo pazzo del la magistratura giudiziaria ed ingiustamente l'agitazione, l'orgoglio e la prepotenza brigantesci del capitalismo, andra' in ribasso. Compagni! l'ira capitalista non dovrebbe vincere sopra la classe lavoratrice.

Evitiamo che i compagni nostri ritornino in carcere le strappiamo, alle bastiglie, di una democrazia ipocrita, bastarda ed infame, coloro che vi sono ancora rinchiusi. Viva i nostri carcerati! Abbasso la giustizia corrotta del capitalismo.

### LA SITUAZIONE ITALIANA

Le notizie che giungono dall'Italia, si riferiscono semplicemente alla cagnara suscitata dai politicanti, "traditori" del socialismo. Quasi tutto il gruppo parlamentare socialista, fresca con Giolitti e tutta la camarilla della diplomazia governativa. Quel gruppo, che inganno' sempre i lavoratori, ha portato il socialismo nel fango nell'obbrobrio. Essi tradirono e tradiscono la Rivoluzione proletaria, essi sputano in faccia al socialismo.

Modigliani, in un suo discorso al congresso dei comuni a Reggio Emilia, ha detto che bisogna affrettare per stabilire un governo "SOCIALISTA" per evitare che il proletariato cada fra le braccia dei massimalisti.

Oh, egregio fratefracchione, crediamo che non arrivate piu' in tempo ad evitarlo!

Intanto i lavoratori continuano l'agitazione ed a prendere possesso delle terre. Al prossimo numero pubblicheremo una lettera importante dalla Sicilia, ove descrive la presa di possesso della terra; una da Savona; che parla del funzionamento degli stabilimenti sotto il regime comunista ed altre notizie dirette importantissime. Vedrete se il socialismo e' in parlamento o fuori del parlamento.

Il capitalismo americano condanna i militi dell'I. W. W. ed i "leaders" dell'A. F. of L. all'accostamento e solidarizzano col capitalismo nella campagna anti-proletaria.

Non negate la solidarieta' a coloro che sono in prigione per aver difesa, la nostra classe.

### PER IL CONGRESSO DELLE FORZE ITALIANE DELL'I. W. W. ED ELEMENTI AFFINI

#### HO IMPARATO E CAMBIATO UN POCO

Probabilmente le mie dichiarazioni in procacciarmi (da parte di alcuni miei ingenui amici) degli attacchi di riformismo di metamorfosi et simile roba, ma la verita' non conosce barriere e vado avanti.

No compagni, il mio non e' riformismo ma e' evoluzione, non e' metamorfosi, ma e' scendere dal campo delle teorie in quella della pratica, abbandonare in parte le idee utopistiche ed abbracciare quelle della realta'.

Nel 1912, quando entrai a far parte della F. S. I. ed insieme ad altri compagni, fra i quali il compagno Crispo — abbiamo organizzato la sezione sindacalista — Michele Bakunina — ero pieno di entusiasmo e di idealita', i quali mi rendevano troppo scrupoloso e contrario a tutte quelle cose che oggi riconosco necessarie ed efficienti per l'incremento della medesima idea che ho sempre professato e che continuerò a difendere fino alla lotta finale.

In quell'epoca, il solo parlare di fissare una quota mensile onde pagare le spese che incontravano per il mantenimento della sala mi irritava e la consideravo una imposizione ed una incoerenza rivoluzionaria. Credevo troppo alla liberta' sconfinata, in dividualita', ed oppositore di qualsiasi forma di disciplina, ammettendo che lasciando a ognuno libero di far cio' che credeva giu-

sto, poteva far di piu' per il movimento. I risultati furono che la sezione mori d'inedia e non si riorganizzo' che dopo alcuni mesi, con l'intervento di nuovi elementi, meno credenti nelle liberta' sconfinata e nella fraseologia democratica professata da me ed altri, e che solo ora ne avvedo che furono la causa del primo fallimento.

Siccome vi erano due correnti in conflitto: una di liberta' sconfinata e di democrazia sovversiva infischandosi delle conseguenze (ed io ne ero parte), l'altra, meno libertaria ma piu' fattiva e piu' sensata alla pratica che alla teoria, volevo stabilire un metodo che desse dei risultati. Ma noi ci opponevamo ed anche la seconda iniziativa stava per fallire, quando le mentre si lottava fra la morte e la vita entrarono a far parte nuovi compagni, fra i quali il compagno Crisalli e in' tardi il compagno Cannata e con la cooperazione dei primi meno libertari si riuscì a fissare una tassa obbligatoria mensile di \$1.00 e poi lasciare ad ogni membro la liberta' di pagare di piu' se lo avesse creduto e potuto.

Io accettai a malincuore, ma continuai ad esserne un membro attivo pagando i miei mensili regolarmente, pur rimanendo con i miei scrupoli di prima.

Con questo nuovo metodo di disciplina a possibili affermarsi, (se non in floride condizioni, ma si e' andati avanti fino al giorno di un'altro evento).

Nel 1916 il compagno Cannata, (uniformandosi ai deliberati del congresso dell'I. W. W., cioe' di sostituire le leghe di propaganda con le unioni di reclutamento) ha lanciato la prima pietra onde abolire le leghe e sezioni della F. S. I. e formare al loro posto delle unioni di reclutamento. Gli oppositori a detta proposta furono i sindacalisti di recente arrivati dall'Italia e che ancora non conoscevano in tutta la struttura l'I. W. W. ed il movimento operaio americano e quei sovversivi (ed io uno di essi) che credevano alla liberta' individuale sconfinata, all'autonomia ed indipendenza locale e contrari a tutte le forme di disciplina classica.

To, allora risposi a Cannata dimostrandogli il pericolo che vi sarebbe stato se si fosse fatta scomparire la F. S. I. come ente autonomo dell'I. W. W. e si fossero stabilite le leghe di propaganda mettendo il giornale "Il Proletario" sotto il controllo del Comitato Esecutivo dell'I. W. W. Dopo una lunga discussione su "Il Proletario" o nel Congresso di Boston si giunse alla mezza misura, cioe' lasciare ad ogni sezione la liberta' di affiliarsi o non all'I. W. W.

Durante la reazione, e quando la democrazia — a rovescio — spazzava via ogni cosa che odorava di rivoluzionamento, quelli che piu' hanno saputo resistere, perseverare e lottare con tutti i mezzi legali o non, per la vita e la diffusione de "Il Proletario", furono quelle unioni che direttamente (dopo il congresso di Boston) si erano affidate all'I. W. W. con l'eccezione di qualche sezione della F. S. I. e di pochissimi compagni individualmente.

Questa lunga esperienza e' stata sufficiente ad insegnarmi che tutte le organizzazioni indipendenti tutti quei circoli libertari foggiate sull'autobonismo e liberta' sconfinata, e tutte quelle istituzioni costi dette operaie che non hanno un programma basato su base scientifiche, sociali ed economiche, in tempo di crisi industriale, di catastrofi sociali e di reazioni borghese, sono destinati a fare ginecra — ed e' appunto per questo che ho cambiato un poco — La mia idea di oggi e' quella di un solo programma, essere responsabili di tutte le nostre azioni morali e materiali non solo verso quel gruppo che facciamo parte, ma verso tutti. Essere meno predicatori di liberta' sconfinata individualita' e di autonomia locale e riservare questo per il giorno che il capitalismo scomparira'. Centralizzare tutte le nostre forze in una sola ed unica macchina di azione quotidiana, controllata dai lavoratori, composta di lavoratori e per i lavoratori. Così quando si presentara' il momento di agire, si agira' ad un'unita' e non sporadicamente e perche' certi si sentono e certi no.

In altri termini assumere un atteggiamento.

### LIBERIAMO DE BERNARDI!

Facciamo seguito al nostro appello della scorsa settimana per la liberta' del compagno DE BERNARDI, che giace nelle carceri di Leavenworth, Kansas, con la salute rovinata, e che si aspetta dai nostri sforzi tenaci ed instancabili la liberazione da quelle sofferenze cui oggi e' soggetto.

#### QUELLO CHE INTENDIAMO FARE

Noi abbiamo un piano preciso che intendiamo seguire per ottenere la liberta' del compagno DE BERNARDI; anzi, tutto, i lavoratori che con noi cooperano nel lavoro di difesa, debbono concentrare la loro attenzione su questo caso; che richiede un'azione sollecita e generosa. Noi, da parte nostra inizieremo subito le pratiche per ottenere il permesso che un dottore da noi ingaggiato possa esaminare DE BERNARDI, onde accertare il suo stato fisico e di salute. Se la dichiarazione del dottore dimostra che il compagno nostro rimanendo in prigione andrebbe contro dei pericoli per la sua stessa vita (e di questo noi siamo sicuri) allora faremo applicazione alle autorita' per avere ridotta la cauzione di \$10,000. Se le autorita' si rifiutassero di concedere tanto, i lavoratori delle colonie italiane dovranno far sentire la loro protesta solenne, il loro vivo risentimento per un delitto infame che si vuole compiere a danno di un povero lavoratore, reo solo di lealta' fiera ed indomabile alla sua classe.

#### QUELLO CHE VOGLIAMO DA VOI

Per svolgere questo lavoro sino al suo esito desiderato, ci vogliono soldi; dobbiamo preparare un fondo apposito per sopperire alle spese di avvocato. ecc. Poi bisogna anche preparare la cauzione, che non sara' in ogni caso meno di \$2,500. Il nostro Comitato fra poco tempo andra' contro nuove spese per il secondo processo Pieri e per il processo Presi che assorbiranno gran parte del fondo cassa che oggi abbiamo accumulato. Chiediamo dunque da quell'avanguardia proletaria che e' sempre in prima linea nelle iniziative buone e necessarie alla nostra causa n'altro sforzo, che s'imponga alla nostra coscienza di lavoratori e di ribelli. Il nostro fondo disponibile per il lavoro di difesa sarebbe quasi sufficiente per coprire il caso DE BERNARDI, se una buona parte di esso non fosse impiegato sulle varie cauzioni. Quello che necessita oggi, dunque, sono i PRESTITI PER LE CAUZIONI, per liberare i nostri fondi l' impegnati.

LAVORATORI! Il nostro appello non puo', non deve rimanere inascoltato. Oggi viviamo in un'epoca in cui ci si impongono i piu' grandi sacrifici personali per non cadere vittime del terribile alternative, che sarebbe conseguenza della nostra inerzia, della nostra indifferenza — la schiavitù piu' abietta che la storia abbia mai registrato. Nessun sacrificio deve ritenersi troppo grande mentre i nostri migliori compagni si espongono giornalmente alla prigione e peggio per non abdicare ai diritti fondamentali cui dobbiamo pretendere nella nostra qualita' di uomini e di lavoratori.

LAVORATORI! LA LOTTA PER LA LIBERTA' DI DE BERNARDI E' ANCHE LA LOTTA PER LA VOSTRA LIBERTA'. Oggi piu' che mai il grido faticoso del socialismo proletario, "TUTTI PER UNO E UNO PER TUTTI" ha un significato d'importanza vitale alla classe lavoratrice.

Mandate PRESTITI per il fondo Cauzioni; sollecitate il ritorno delle schede di sottoscrizione recentemente elargite; se non avete una scheda, fatene richiesta presso questo Comitato. PREPARATEVI A PROTESTARE NEL CASO CHE I NOSTRI SFORZI INCONTRASSERO LA OPPOSIZIONE OSTINATA ED INUMANA DELLE AUTORITA'.

Indirizzare tutto al COMITATO GENERALE ITALIANO DI DIFESA DELL'I. W. W. 1001 W. Madison Street, Chicago, Ill.



"UN'INGIURIA FATTA AD UNO E' INGIURIA FATTA A TUTTI"

IL PROLETARIO

UNA UNIONE UN "LABEL" UN NEMICO

Periodico Settimanale. Organismo Ufficiale della F. S. I.

Redazione ed amministrazione: 1001 W. Madison St., Chicago, Ill.

Abbonamento annuo \$2.00 - Semestre 1.00 - 5 soldi la copia

mento chiaro e preciso e dettare la via da percorrere. L'idea non e' un lusso che si usa quando si sente o si vuole ma al contrario e' un'arma di combattimento che deve funzionare continuamente (ed in certi periodi anche contro la nostra volonta').

LA F. S. I. E IL SUO PROSSIMO CONGRESSO

I sindacalisti italiani d'America, fra non molto si riuniranno a congresso. Troppo tempo e' passato sin dall'ultimo tenutosi a Boston nel 1917, e tante cose nuove, ed avvenimenti impreveduti ed insperati sono accaduti e si sono affermati in questi ultimi 3 anni.

La reazione che si ebbe tra i compagni nostri, contro i rubagiani dell'interventismo che crearono un dissidio quasi insanabile, se fu salutare, certo non valse a mantenere salde le file, ed intatta la compagnia della F. S. I., che per incarico degli ultimi congressi nazionali, era divenuta l'organo e l'espressione militante dei gruppi del sindacalismo rivoluzionario.

Coi passare degli anni, molte cose nuove sono accadute e venute a maturazione, le quali in un certo qual modo hanno influito sulle menti dei compagni e ne hanno cambiato la psicologia; mentre in altri queste stesse cose ed avvenimenti, hanno riconfermato il loro credo politico e le loro vedute economiche. Nella F. S. I. per esempio, si puo' dire che una buona parte dei sindacalisti hanno creduto opportuno fare delle innovazioni con l'abolire le sezioni, organizzando al loro posto le leghe di propaganda dell'I. W. W. approvate nel congresso di Boston. Ancora, un'altra buona meta' ha ritenuto ottimo di restare con le sezioni come per il passato e attraverso la Federazione ed il suo giornale, espletare quel lavoro di propaganda unitaristica e di educazione politica che altrimenti non si sarebbe potuto fare.

In tutti i modi, oggi siamo arrivati ad un punto che non permette che le faccende nostre siano fatte e continuate come negli ultimi 5 o 6 anni. Ognuno di noi riconosce la necessita' di essere efficientemente organizzati per far fronte alle esigenze degli eventi, ed alcuni hanno gia' suggerito delle idee e svolti i loro pensieri, che secondo il mio parere, se attuati condurrebbero allo sfacelo della Federazione e di quel gruppo sindacalista - che sin dai tradimenti degli interventisti - ha mantenuta alta la bandiera ed il decoro del nostro movimento in America.

Brevemente parlando, c'e' una frazione che vuole una Federazione che abbracci ogni compagno sincero e di fede nelle sue idee politiche, dal socialista anti-elecionista all'anarchico, e che vorrebbe una Federazione Rivoluzionaria; e l'altra che vuole i sindacalisti gettarsi a capo file nelle file e nel movimento dell'I. W. W. e non pensare a niente piu'.

Secondo me, queste due tendenze o frazioni, sono un po' eccessive nelle loro conseguenze - ed in ultima analisi, se concluderemmo qualche cosa, cio' sarebbe ben poco. Io dal canto mio favoreisco - in questo specifico caso, il corso di mezzo, come il piu' sicuro ed adatto alle circostanze. Sono fermamente della idea che i sindacalisti italiani qui residenti, debbono con ogni sacrificio mantenere e lavorare per la Federazione Socialista Italiana, indipendentemente dall'I. W. W., per avere un'arma di carattere politico nelle nostre mani, che nel presente ci serve, e nel futuro ci potra' essere di grande giovamento.

Gli avvenimenti d'Italia tendono a consigliarci in questo senso, se vogliamo che noi sostieniamo quel proletariato nella sua conquista rivoluzionaria del potere. E per sostenere da qui il proletariato italiano nelle sue lotte, c'e' di bisogno che le sezioni sindacaliste ed i gruppi affini affiliati alla Federazione facciano un grande lavoro di propaganda e di organizzazione in mezzo alle nostre colonie, che educino ed illuminino i nostri lavoratori sulle questioni del giorno che piu' di tutte interessano il movimento operaio rivoluzionario e l'averire del proletariato.

In questo caso l'I. W. W. ben poco aiuto ci puo' dare. Del resto, anche organizzando in esso un gran numero d'italiani, questi non riuscirebbero tanto facilmente a convincere l'intero membership a svolgere quell'azione di classe e di solidarieta' che la situazione in Italia richiederebbe. E benché l'I. W. W. potrebbe estendere tutta la sua simpatia ed appoggio morale a qualsiasi movimento rivoluzionario delle masse lavoratrici d'Italia, essa non potrebbe fare di piu' e di meglio, date le peculiari condizioni politiche e psicologiche

Perche' no? Non farlo sarebbe il nostro suicidio, e verremmo a disperdere al vento quelle poche forze veramente rivoluzionarie, che fin'oggi sono restato pure ed incontaminate dalla corruzione di moda.

Noi prossimo congresso della F. S. I. mi auguro che i compagni prendessero nota di queste mie considerazioni sull'opera e sugli scopi della nostra Federazione nel futuro. Da questo congresso, da questa rassegna delle nostre forze, dopo tre anni di guerra e di reazione, noi dobbiamo uscire fortificati, e con mente sana e vibrante; con un'organizzazione politica capace a provvedere alle esigenze nostre ed a quelle dell'Italia.

Che alla F. S. I. siano date tutte le forze battaglierie energie, per renderla forte e potente. Il proletariato italiano, e le condizioni economiche e politiche della nostra terra ce lo impongono. Dalle cento città e dalle campagne ribelli, uopo e' il grido solenne ed ammonitore: italiani d'America organizzatevi! nelle nostre lotte abbiamo bisogno del vostro aiuto e della vostra solidarietà!

M. DE CIAMPIS

RIUNIONE DELLA COMMISSIONE ESECUTIVA DELLA F. S. I.

La C. E. della F. S. I. si e' riunita il 6 Ottobre per discutere nuovamente sulle norme per il prossimo Congresso dei membri italiani dell'I. W. W. ed elementi affini. Il segretario da lettura del seguente comunicato proveniente dal segretario dell'Organizzazione Interstatale del Mass., R. I. e N. H.

E Cambridge, Mass., 4 Ott. 1920. Il Comitato Interstatale del Mass., R. I. e N. H. delle Leghe di Propaganda dell'I. W. W. riunitosi domenica 3 Ottobre n. s. a Rosbury, Mass., discussero in merito al Congresso della Lega Italiana di Difesa Operaia e quello della Fed. delle Leghe di Propaganda dell'I. W. W. votando all'unanimita' il seguente Ordine del Giorno:

Di fronte alla duplice convocazione del Congresso della Federazione delle Leghe di Propaganda dell'I. W. W. e del Congresso della Lega Italiana di Difesa Operaia di New York, allo scopo di evitare la di-

LEGA ITALIANA DI DIFESA OPERAIA

AI COMPAGNI DELL'OHIO E DELLA PENNSYLVANIA

Vi abbiamo inviato il V. Rendiconto dell'attività amministrativa della Lega Italiana di Difesa comprendente le somme raccolte nel corso del mio ultimo giro della Pennsylvania e dell'Ohio.

Dalla data di chiusura di quel rendiconto rinunciai allo stipendio come segretario, pur disimpegnando i lavori d'ufficio nei ritagli di tempo consentitimi da altre mie occupazioni.

Il mio giro, come il giro di propaganda del compagno Pietro Nigra, e l'attività in difesa dei carcerati furono ostacolati dalle arti quattrinesche e vigliaccamente diffamatorie di quei corrotti politici che rispondono ai nomi di Carlo Tresca, Luigi Quintiliano, Crivello, e altri loschi figure al servizio delle unioni gialle che infestano il campo operaio di New York. Nel fondo della loro anima fella essi coltivano un odio feroce contro gli uomini dell'Industrial Workers of the World, in quanto esemplificano lo spirito della coerenza e della lealtà rivoluzionaria.

Il mio giro, come il giro di propaganda del compagno Pietro Nigra, e l'attività in difesa dei carcerati furono ostacolati dalle arti quattrinesche e vigliaccamente diffamatorie di quei corrotti politici che rispondono ai nomi di Carlo Tresca, Luigi Quintiliano, Crivello, e altri loschi figure al servizio delle unioni gialle che infestano il campo operaio di New York.

Quando per la prima volta apparve sul "Martello" l'accusa balorda dell'irregolarità dei rendiconti amministrativi della Lega per doverose ragioni di delicatezza non volli prendere la parola in mia difesa, affidando ai compagni di giudicare ad una commissione imparziale il capitolo della revisione dei conti. Come revisori furono nominati i compagni Canata e De Ciampis, e il loro rapporto sfatando la menzogna balorda del gruppo treschiano, e' stato riconfermato dal recente Congresso dei compagni di Boston. A questo momento mi occorre fornire ai compagni una spiegazione dell'errore di addizione riscontrato dai revisori nel II Rendiconto della Lega fu commesso da Emilio Vasconi, e io assolutamente declino ogni responsabilità al riguardo. Egli fu in possesso della copia originale di quel rendiconto che io gli lasciai la sera del 10. Maggio u. s. prima di partire per Boston. Quell'originale fu manipolato e modificato da lui prima di passarlo allo stenografo, e il lavoro di controllo, trovandomi fuori del mio ufficio di propaganda nel Massachusetts. I signori del sedicente Comitato Pro Vittime Politiche possono dunque rivolgere l'accusa di inefficienza ad Emilio Vasconi che commise quell'errore di somma insieme alla piu' deplorevole azione d'incoscienza po-

DELIBERAZIONE DELL'INTERNAZIONALE DEGLI EX COMBATTENTI

Comitato Esecutivo: L'Internazionale degli ex Combattenti costituitasi al Congresso di Ginevra (Svizzera), nel mese di Maggio 1920, delibera di consolidare nella fede di un'ideale di liberta' sociale piu' di un milione di ex soldati francesi, tedeschi, austriaci, alsaziani-lorenesi, inglesi, belgi, italiani e jugoslavi. Considera come un dovere il fare intendere la sua voce, per la prima volta di fronte a delle nuove catastrofi che minacciano il mondo per colpa dei dirigenti dell'Intesa.

Gli ex combattenti universali, che sopravvissero alla grande guerra, hanno riconosciuto la pazzia degli uomini, si mantengono uniti attraverso il mondo. Reslegarono nell'oblio i vecchi idoli nefasti. Si sono sbarazzati delle leggende propagandistiche a prezzo d'oro e mantengono per un secolo e mezzo. Ormai piu' nulla impedira' loro di pensare con la loro ragione e coscienza e di agire secondo il loro proprio pensiero. Intendono combattere in tutte le circostanze il nazionalismo e l'imperialismo che consacrono il furto ed il criminalismo collettivo; dirigendosi unicamente verso il solo punto di vista umanitario, cioè mirante alla moralita' ed all'interesse generale. Dichiarano la causa dell'Intesa nella guerra contro l'Europa orientale un atto vile e malvagio e che l'attitudine della Francia e dell'Inghilterra ufficiali, di fronte alla Russia, e' quanto mai disonorevole. Il carattere puramente politico della guerra che incrochia la Russia Socialista, e' un'infamia.

Da oltre tre anni questa guerra non cessa' un sol giorno. Il sangue, le forze profonde, le supreme risorse dei popoli sono state ingolfate per salvare l'antico regime, minacciato per la liberazione completa di un grande popolo. Questa ignominiosa guerra fu condotta nella forma piu' perfida e vigliacca.

L'intesa franco-inglese, che si era assegnata il compito di fare abortire ovunque le rivendicazioni popolari, ha aiutato direttamente ed indirettamente tutte le campagne di reazione contro la vera liberazione sociale.

La lista degli attentati che essa ha commesso contro la liberta' umana e la stessa lista di tutte le nazioni dell'Europa. Questa santa alleanza conservatrice concentro' tutte le sue forze contro la Repubblica Russa che s'imbroggia il Socialismo. Respinse le numerose domande di pace della Russia, rigetto' una ad una tutte le occasioni di entrare in relazioni con essa, eccitando con delle pressioni ciniche, tutti i popoli che la circondano, arrandoli continuamente contro di essa. Inviarono colà, per trafugate vie, denaro, munizioni e uomini, non curandosi che la crisi economica esuaviva le loro nazioni; nel frattempo che i loro ministri facevano nei parlamenti delle solenni dichiarazioni di "neutralita'". Si impossessarono di tutti i pretesti, ne fabbricarono, ne falsificarono a secondo la loro necessita'. Fallirono nel loro piu' stretto compromesso, rifiutandosi di disarmare il militarismo tedesco poiche' di questo ne avevano bisogno ed accetteranno ancora un giorno la spada dell'ignobile Ungheria bianca. Si scervirono delle cannonie, le piu' odiose e della menzogna piu' flagrante per deviare l'opinione pubblica; usando nello stesso tempo dei mezzi di violenza i piu' obbrobrici: spionaggio, persecuzioni, polizie, diplomazie segrete, ecc... onde distruggere l'opera umana dei Russi. Messa in isacco per dei miracoli di fede, e di energie, come solo un'ideale di verita' puo' riuscire ad ottenere dagli uomini; la coalizione capitalista getto' la maschera, e noi siamo alla vigilia di una nuova conflagrazione universale. I Lloyd George ed i Millerand si accorgono oggi di invocare l'indipendenza della Polonia. Questo scorcio e' ridicolo sotterfugio di incorporare ad una causa di oppressione delle ragioni di giustizia, per confondere la semplicita' dei fatti ed accoppiare la verita' e degli obiettivi di classe non dovra' piu' dar agio a nessuno. L'indipendenza della Polonia, come di tutti gli uomini, dipende dal trionfo dell'indipendenza Russa.

L'Internazionale degli ex Combattenti dichiara che nessuno dei suoi membri solidarizza con le nazioni capitalistiche e tanto meno con quelli che le dirigono. Il grande popolo inglese, il grande popolo francese, come il grande popolo polacco, sono estranei ai giochi dispotici dei politici che li mantengono nel laccio; ma il carro del cannone che viene inviato colà, e' il nostro; e quelli che si massacrano sono pure i nostri.

Quelli che la guerra ha risparmiato, inviano il loro saluto commosso, alle vittime dell'attuale e futura guerra di classe. Si rivolgono verso le armate ancora innocenti, verso la folla ancora imprigionata, ed e' a queste masse che si rivolge lo sguardo degli ex Combattenti; risoluti di usare tutte le loro forze per compiere il loro dovere, conducendo ognuno nelle loro rispettive nazioni, una seconda propaganda in accordo con le organizzazioni socialiste e sindacaliste, con lo scopo di esortare i lavoratori a non commettere piu' in nessun luogo il crimine di cooperare nella distruzione dell'ideale dei lavoratori; che i popoli schiavi non si arrendano piu' sui popoli liberi, che infine, l'enorme conflitto attuale debba apparire a tutti per quello che veramente e': (la barbarie contro la santa Rivoluzione), onde affrettare l'ora sacra dove le moltitudini sorgano in un sol blocco contro la banda dei loro insaziabili boia.

Per il Comitato Esecutivo HENRI BARBUSSE Segretario Generale (da "Le Liberaire" 15-8-20) Trad. di M. S. Cavalla

PHILADELPHIA, PA.

RESOCONTO MORALE DEL PRIMO SEMESTRE DI VITA DELL'UNIONE DEI LAVORATORI ITALIANI

Quest'organizzazione, fondata per la volontà di pochi che sentivano il bisogno in questo momento di risveglio di coscienza, di un'organizzazione che avesse avuto la forza di riallacciare gli elementi sparsi del movimento proletario e rivoluzionario che la guerra aveva scompaginato, e' ora al suo IIo semestre di vita, e sente la necessita' di render pubblico il lavoro compiuto in questo periodo di tempo, non per soddisfazione reclamistica, ma per dimostrare ai refrattari, che anche in pochi quando si sente la responsabilita' che la storia assegna agli uomini dell'avanguardia rivoluzionaria in questo periodo di rivolgimenti sociali, molto si puo' fare quando si ha la volonta' di fare.

Il programma prefissosi, non ha scusissimi politici, e questo per dar agio a tutti coloro che sentono il bisogno di cooperare con noi nell'opera di propaganda. Esso si puo' rinchiuso nella formula: Tutto per la propaganda sul terreno dell'azione diretta.

Mira soprattutto alla diffusione tra gli operai italiani, dei principi fondamentali del comunismo e ad informare il piu' esattamente possibile, a mezzo di propaganda orale scritta, il proletariato, sugli eventi storici che si vanno maturando specie nei riguardi della rivoluzione russa e della lotta rivoluzionaria in Italia. Dal movimento operaio sono indigeno, tutto l'appoggio possibile e dedica una parte dispendiosa alla difesa dei prigionieri politici.

Nell'organizzazione delle sue attivita', la nostra organizzazione ha mirato sempre a non isolarsi da quegli enti che sono per la loro natura classista e rivoluzionaria, affine ad essa; ed infatti: diede la sua adesione alla Lega Italiana di Difesa Operaia ed al Comitato pro Vittime Politiche (internazionale).

Partecipo con oratore e circolare al comizio indetto dall'I. W. W. il 10. Maggio e delibero' di dare ai membri italiani dell'I. W. W. la liberta' di soggiorno nelle sue file, esentandoli dal pagamento dei mensili. Dedicò in questi primi 6 mesi di vita

gran parte delle sue attivita' alla propaganda orale. Parlarono in diverse date e su differenti argomenti. 9 oratori in altrettanti comizi tutti dati nella sala della sua sede. Addestrò nell'arte del saper dire, i suoi aderenti e simpatizzanti, in un corso di 6 domeniche ad "Open Forum". Lesse, e discusse pubblicamente in 6 sedute (ogni giovedì) sera dal 25 Aprile i "Decreti dei Soviet" ed ogni seduta domenicale, qualcuno dei suoi membri commento' ed illustrò gli avvenimenti della settimana. La propaganda scritta non fu trascurata - 3000 circolari furono stampate e distribuite per il 10. Maggio, riproducendo un appello di uno dei migliori scrittori rivoluzionari. 3000 circolari ancora esaltanti l'atto dei bersagli dell'110. furono lanciati appena giunse la notizia dell'atto superbo. Centinaia di "Tra contadini" edizione inglese, furono distribuite fra l'elemento americano, e giornali ed opuscoli, e canzoni.

Oltre il "Proletario" i locali dell'organizzazione ricevevano i giornali "Avanti!", "Umanita' Nova" e "Guerra di Classe". Il tributo alla solidarieta' pecuniaria, fu dato con slancio e copiosamente. S'inviarono \$2085 a "Guerra di Classe", \$235 a "Umanita' Nova" e \$3100 al "Comit. pro Vittime Politiche in Milano. Si soccorsero direttamente due prigionieri; uno spagnuolo del processo di Chicago ed uno italiano delle compagnie militari di disciplina. Si raccolsero \$90 per i carcerati di Sacramento, Cal., e \$96 per la vedova Salsedo. Parte di questi fondi furono raccolti nella nostra sala dopo i comizi e parte fu ricavato da un Picnic e da una festa danzante organizzata dalla nostra Unione. Il segretario della nostra organizzazione infine, a cui gli si deve riconoscere una lodevolissima ed intelligente attivita', non ha trascurato la propaganda fuori Philadelphia, e oltre essersi recato tra i facchini del porto di New York ad assistere per 15 giorni consecutivi nell'ultimo scorcio diretto dell'I. W. W. ha parlato in altre localita' e stati limitrofi della Pennsylvania. In un altro numero diremo di quanto ci proponiamo fare in avvenire. Il Relatore Phila., Pa. - 4 Ott. 1920



LA RIVOLUZIONE RUSSA

(Continuazione, vedi No. 28)

III.

L'ASCELA DEI COMUNISTI AL POTERE

Il dissidio fra la borghesia social-democratica ed il proletariato socialista...

La scissione e la rottura tra governo e popolo, erano così evidenti...

I comunisti, d'altro canto, con lodevole perseveranza non si stancavano di dire la verità al popolo...

Ma la espropriazione della borghesia, non era valsa a raddrizzare le sorti della classe lavoratrice...

Il proletariato socialista — malgrado i vari ministri riformisti nel governo di coalizione — non voleva più saperne di istituti e leggi borghesi...

Il governo di coalizione aveva srenuamente combattuto il movimento che voleva dare tutto il potere ai Sovieti...

Le promesse dei proclami rivoluzionari delle giornate di marzo, non andavano a genio a Kerensky...

Non così per le classi lavoratrici? Esse avevano rovesciato lo Zar e la sua dinastia...

Il governo di coalizione nei suoi calcoli illusori credeva di potersi mantenere al potere ignorando la volontà...

Mentre l'Intesa urgeva la Russia ed in-

tensificare la guerra contro la Germania l'esercito russo andava di sconfitta in sconfitta...

La Russia era esausta e sfinita per questo. I comunisti più volte avevano dato l'allarme...

I termini o punti principali del programma dei Sovieti, elaborato dal proletariato socialista...

Il proletariato socialista e rivoluzionario, e le masse di contadini poveri e senza terra...

Ma la espropriazione della borghesia, non era valsa a raddrizzare le sorti della classe lavoratrice...

Il proletariato socialista — malgrado i vari ministri riformisti nel governo di coalizione — non voleva più saperne di istituti e leggi borghesi...

Il governo di coalizione aveva srenuamente combattuto il movimento che voleva dare tutto il potere ai Sovieti...

Le promesse dei proclami rivoluzionari delle giornate di marzo, non andavano a genio a Kerensky...

Non così per le classi lavoratrici? Esse avevano rovesciato lo Zar e la sua dinastia...

Il governo di coalizione nei suoi calcoli illusori credeva di potersi mantenere al potere ignorando la volontà...

zione alle decisioni e deliberazioni di una certa assemblea costituente...

Così la lotta contro i Sovieti, i comunisti e la rivoluzione fu riaccesa e proseguita da Kerensky...

Tanto per mettere sotto il naso il vero diritto dell'uomo verso l'uomo...

IL DIRITTO NELLA VITA SOCIALE

Quale filosofo e pensatore moderno come Federico G. Nietzsche...

Quella classe il popolo che concentra la sua mente a produrre...

Questo ragionamento che fanno i moderni conservatori...

La causa di tutti gli effetti della miseria è propriamente questa su espressa.

L'uomo religioso è vittima della propria ignoranza...

Chi mi dice che il popolo italiano è fatto inorgoglio...

Certo che un padre non si vorrebbe mai prendere il brutto capriccio di un figlio...

Questo che ho fatto non è un ragionamento per coloro che non credono...

Molti, anche nella classe intellettuale, si danno più volte la testa al muro...

del Governo di coalizione. Il passaggio dei poteri dello stato nelle mani dei Sovieti...

La vittoria fu completa. Grazie alla permanenza ed attività dei bolscevichi...

Il Governo dei Sovieti in questi 3 anni di vita e di lotte, ha fatto tutto quello che era in suo potere...

M. DE CIAMPIS

DALLA PENNSYLVANIA

INPRESSIONI DI VIAGGIO

(Continuazione, vedi No. 31)

Da Atlas, per raggiungere Swatara Station, bisogna passare per Harrisburg...

Stavo alla stazione della Pennsylvania & Reading quando eccoti giungere Riccardo Pisaneschi...

La conferenza a Swatara Station ebbe un buon risultato. Gli italiani erano tutti presenti...

Nella Pennsylvania si sono dei paesi che portano perfino tre nomi...

A Nantyl Glo, trovai Leonardo Selvaggio, che benché si chiami Selvaggio...

Con noi vi erano pure due donne, una inglese e l'altra toscana...

Ma i miei pareri su Boswell, ma quando giunsi trovai tutto inappropiato...

XIII con la sua enciclica "Rerum Novarum" nel 1891...

Ritornando al nostro ragionamento economico e sociale...

ANGELO CRISAFI

New Haven, Conn., Ottobre 1920



MILLE ABBONATI NUOVI PER "IL PROLETARIO"

La Italian I. W. W. Publishing Bureau di Brooklyn, dopo avere esaminato il grande entusiasmo ed interesse della direzione ed amministrazione de "IL PROLETARIO"...

Ogni nuovo abbonato che inviera \$2.00 riceverà (oltre al giornale per un'anno) una copia dei due libri gratis. Con ciò speriamo in tre mesi o meno portare 1000 NUOVI ABBONATI al giornale "IL PROLETARIO".

Dei manifesti verranno distribuiti nei Stati di New York, New Jersey, Connecticut, parte della Pennsylvania e parte del Massachusetts, ed è in queste località che intendiamo fare 1000 nuovi abbonati e dare gratis 1000 copie dei due menzionati libri.

Si pregano tutti i compagni di detta località di scrivere al nostro segretario in un pacco di detti manifesti e distribuirli nelle loro operai italiane.

LAVORATORI ORGANIZZATI! Proletari di Tutte le Tendenze Politiche

Abbinatevi a "IL PROLETARIO" L'arma più potente che il capitalismo usa nella soppressione di tutti i diritti civili di LIBERTÀ e di GIUSTIZIA contro i lavoratori e la stampa.

Mediante i giornali borghesi a sua disposizione investe complotti, arresta migliaia di pacifici lavoratori, ne condanna a decine di anni di carcere, ecc. ecc.

Se i lavoratori cercano di protestare, la borghesia con l'aiuto delle agenzie di tutte le nazionalità, (non escluso il Progresso ed il Bollettino) incita l'opinione pubblica contro i lavoratori dipingendoli come stranieri (foreiners) pericolosi, delinquenti ed altro.

L'unico e solo mezzo a nostra disposizione per ribattere le calunnie e gli attacchi della borghesia e della sua stampa, è la nostra stampa, e mediante le colonne dei nostri giornali illuminare i lavoratori, mettendoli in guardia da tutte le menzogne dei nostri avversari che cercano di sopprimerci.

Prima del grande macello (ironicamente nominato guerra mondiale), vi erano molti giornali rivoluzionari. Durante la guerra "PER LA DEMOCRAZIA", la reazione scatenatosi dall'alto, contro i sovversivi e data l'indifferenza da parte di molti lavoratori, detti giornali han dovuto sospendere la pubblicazione.

L'unico e solo giornale che, rimasto sulla breccia e che nel vero senso della parola può chiamarsi giornale della CLASSE LAVORATRICE ITALIANA, è "IL Proletario", giornale rivoluzionario scritto da operai, sostenuto dagli operai e per gli operai che si pubblica da circa 24 anni.

Se volete cooperare ad aprire le porte della prigioni americane e liberare i prigionieri della GUERRA DI CLASSE, cooperare alla evitamento dell'INDUSTRIAL WORKERS OF THE WORLD (Lavoratori Industriali del Mondo), l'unica organizzazione con carattere CLASSISTA RIVOLUZIONARIO D'AMERICA; se volete aiutare i lavoratori e soldati della ROSSA ITALIA nella loro lotta per l'emancipazione, ABBONATEVI A "IL PROLETARIO".

Tagliate il coupon di sotto e spedite con \$2.00 alla Libreria Editrice dei Lavoratori Industriali del Mondo, 23 CARROLL ST. BROOKLYN N. Y., e riceverete "Il Proletario" per un'anno — ed una copia di Tenere Rosse di Giovannitti (dramma in tre atti) gratis.

Form for subscription: Cui compagnia, Accluso troverete un money order o check — cash \$2.00 per l'abbonamento annuo ad "IL PROLETARIO".

Per il Comitato Esecutivo G. MANGANO

non sono che carne venduta ai padroni che meritano il disprezzo di tutti i lavoratori coscienti.

CON LA LENZA? DA BARRE, VT.

No, noi Semplicio, d' "Umanità Nova", potrebbe trovar di che ridere. Egli la usa per pesci d'un certo calibro e d'una certa importanza, pesci che navigano in acque grosse e salmastre, mentre noi, noi abbiamo da trattare che con pesciolini d'acqua dolce e ci basterebbe di pigliarli con due dita per una delle pendici della zucca.

Dacché il proibizionismo ha impedito il commercio ed il transito del dolce nettare tanto caro a Noe' ed ai suoi discendenti, a Barre, abbiamo vendemmia completa dal primo di Settembre al 31 d'Ottobre, ma, trovandosi la vigna alle costie del Pacifico, il frutto prelibato viaggia a rischio e pericolo del committente e del luogo a qualche lieve inconveniente, trascurabile qual volta, ma degno di nota quando si svolge in un certo ambiente.

Frà i tanti pesciolini dell'arte, più o meno fradice, che in questo paese di mirchioni si vendono da 200 a 250 dollari per tonnellata (prezzo lordo) mentre a Boston e pagate da 120 e 140, vi sono anche i mestatori della cooperativa di Granite St., e son proprio loro che mi dan lo spunto per questa tirata... (pardon Semplicio) di lenza.

Uno di questi compari, mentre era per arrivare una prima partita d'uva, riceveva dalla California una lettera che notificandogli l'averne una spedizione to assicurare della buona qualità della medesima e prometteva un'altra partita, pronta alla spedizione, di qualità eccellente.

La seconda partita arrivo..., marcia ed immagina. L'ofa era fatta, ed era riuscita senza il buco tradizionale. Immagina... lettore, che minist... che tolla. Vice-Semplicio

ROCHESTER, N. Y.

Fra i pochi compagni che conosco, ho potuto raggiungere la somma di \$9.00 che invio per prigionieri nostri con l'augurio di poter fare ancora di più in avvenire cioè poter liberare coloro che hanno difesa sinceramente la nostra classe.

La borghesia d'America, abusa della passionalità dei lavoratori che per la loro poca educazione politica non pensano affatto che languono nelle bastiglie... democratiche per aver chiesto più pane e più libertà per la stessa classe lavoratrice.

Io faccio appello ai buoni compagni di contribuire generosamente alla difesa di coloro che soffrono per noi. Se la solidarietà verra' loro meno, volgere che il capitalismo commetterà nuovi abusi e con il consenso dei Gompers, dei D'Aragnona e dei Turati, verrebbe inaugurato un'altro secolo di schiavitù economica.

Uniamoci compagni ed al grido di Viva l'Italia e la Russia rivoluzionaria lottiamo per la libertà e per la pace nel mondo, non per una classe ma per l'umanità che soffre e lavora.

Per l'emancipazione operaia, vostro UGO MARINELLI

Ad iniziativa della "Legra di Propaganda" di questa località, il 26 Settembre scorso il compagno G. Baldazzi tenne due splendide conferenze. Una fu svolta la sera di sabato 25 Settembre, nella sala della "Filodrammatica Arte e Diletto" sul tema: "La situazione internazionale".

Erano presenti tutti i compagni ed un discreto numero di simpatizzanti che ad un'animità ammirarono ed applaudirono il discorso profundissimo del compagno Baldazzi al quale non manco' di dare qualche frustata al gruppo dei pompieri.... che se lo meritano.

A questa conferenza furono fatti 10 nuovi abbonati ad "Il Proletario". L'altra ebbe luogo nella sala dei socialisti americani, sul tema dei nostri prigionieri politici ed industriali. Il compagno Baldazzi mise alla luce tante verità che il governo americano mascherato di democrazia, cercherebbe di nascondere.

Dopo la conferenza, si collette' la somma di \$18.00, più 10 dollari votati da questa "Legra di Propaganda", somma la quale fu data al Baldazzi per passarla al Comitato di Difesa dei nostri prigionieri. Noi rimanemmo contenti di queste conferenze e siamo pronti a preparare il terreno a qualsiasi oratore che parli in difesa della classe lavoratrice.

Riepilogo finanziario: Collettati \$18.00 Passati della Legra di Propaganda \$10.00 Abbonamenti ad "Il Proletario" 20.00 Il corrispondente, A. C.

WILMINGTON, DEL.

Per causa di molti ritardatari, nel rimetterci in tempo i biglietti, l'estrazione della nostra gara per giornali d'Italia che doveva aver luogo il 15 Ottobre, è stata rinviata al 14 Novembre. Detta data è irrevocabile e gl'interessati debbono inviare i biglietti, venduti o non venduti.

IL COMITATO CARLINVILLE, ILL. Per causa di molti ritardatari, nel rimetterci in tempo i biglietti, l'estrazione della nostra gara per giornali d'Italia che doveva aver luogo il 15 Ottobre, è stata rinviata al 14 Novembre. Detta data è irrevocabile e gl'interessati debbono inviare i biglietti, venduti o non venduti.

IL COMITATO KEEWATIN, MINN. Vi rimetto la lista di sottoscrizione No. 1290, col relativo importo di \$11.00 che ho potuto collettare.

Quel'vi sono molti operai italiani, ma anche quelli s'impuniti e lavorare in pro della loro stessa classe si accodano all'American

Legion, cioè ai gunmen dei trusts del ferro.

Sono completamente disorganizzati e non risentono nessun sentimento di solidarietà. Pur tuttavia non dobbiamo perdere di coraggio, essi vivono ancora nell'atmosfera del servilismo e ci vorrà del tempo prima che se ne accorgono e diventino uomini.

I compagni che hanno contribuito alla colletta, sono: Monticelli Giovanni 1.00 - Rafaldini Scinio 1.00 - Giuseppe Raggi 1.00 - Domenico Pilotti 1.00 - Agostino Marini 1.00, tutti di Nashauk.

Carlo Giorgini 3.00 - Luigi Guberti 2.00 - Salvatore Dangu 1.00. Totale \$11.00. Con la speranza di rivedere i nostri compagni nuovamente in libertà, credetemi vostro compagno CARLO GIORGINI

FARRELL, PA. RENDICONTO PICNIC DEL 29 AGOSTO 1920

Table with columns for Entrata, Uscita, and Donazioni. Totale Entrata \$422.25, Uscita \$259.95, Utile Netto \$162.30.

Così divisi: In cassa \$66.30, Pro' carcerati \$40.00, "Il Proletario" \$40.00, "Guerra di Classe" \$10.00, "Umanità Nova" \$10.00.

TOTALE \$162.30 Ringraziamo sentitamente tutti coloro che contribuirono con premi per rendere più attraente la pesca.

Ringraziamo pure Bertelli che organizzò il corpo musicale e che tutti i musicisti suonarono gratuitamente.

Il Picnic parlò il compagno Nigra, e dopo la sua conferenza fu fatta una colletta che fruttò \$36.44 i quali furono consegnati a Nigra stesso.

RENDICONTO PICNIC DEL 12 SETTEMBRE 1920

Table with columns for Entrata, Uscita, and Utile Netto. Totale Entrata \$137.15, Uscita \$89.77, Utile Netto \$47.38.

Così divisi: Pro carcerati \$10.00, Pro "Proletario" \$10.00, In cassa \$27.38.

IL COMITATO CARLINVILLE, ILL. Per causa di molti ritardatari, nel rimetterci in tempo i biglietti, l'estrazione della nostra gara per giornali d'Italia che doveva aver luogo il 15 Ottobre, è stata rinviata al 14 Novembre. Detta data è irrevocabile e gl'interessati debbono inviare i biglietti, venduti o non venduti.

IL COMITATO DETROIT, MICH. Abbiamo fatto stampare 250 Credenziari per i collettori de "IL PROLETARIO". I compagni delle varie località che vogliono cooperare per la maggiore diffusione del giornale possono farne richiesta presso l'Amministrazione.

NOTE DELL'AMMINISTRAZIONE

I compagni che ricevono pacchi per "express" sono pregati di rispettare i giornali acclusi puntualmente.

Il numero sulla fascetta degli abbonati singoli si riferisce alla scadenza; se questo numero è inferiore a quello che porta il giornale stesso, vuol dire che l'abbonamento è scaduto. Gli abbonati le cui fascette non hanno numero di scadenza, dovrebbero scrivere subito informandoci della data della loro scadenza.

DETROIT, MICH.

GRANDE FESTA DA BALLO PRO "IL PROLETARIO" SABATO, 6 NOVEMBRE alle ore 7 p. m. nella DI LAURA HALL (Cantone di Rivard e Watson Sts.)

Avrà luogo una GRANDIOSA FESTA DA BALLO pro il nostro valoroso foglio, "IL PROLETARIO" che da 25 anni lotta ed educa le masse operaie preparandole alla presa di possesso di tutto ciò che esse stesse hanno prodotto.

I lavoratori ed i compagni di Detroit dovrebbero fare a gara nella preparazione di questo ballo e se tutti lavoreranno con zelo, siamo certi che il ricavato di esso contribuirà a dare un colpo al deficit che aggrava il giornale.

E' ormai ora di fortificare la nostra stampa se vogliamo abbattere i giornalacci cafoneschi che disonorano e mantengono il proletariato italiano nel più cupo oscurantismo.

I compagni di Brooklyn col loro picnic, hanno contribuito con la bella cifra di 500 dollari alla soppressione dei deficit, e Detroit, se faremo tutti il nostro dovere, contribuirà con una buona sommetta.

La festa sarà allegrata da una buona musica, da un discorso d'occasione, declamazioni, banco di beneficenza, posta umoristica, rinfreschi, ecc., ecc.

INGRESSO: UOMINI 50c, DONNE GRATIS (IL COMITATO)

DETROIT, MICH.

Domenica 24 Settembre, alle ore 2.30 p. m. nella DI LAURA HALL cantone di Watson e Rivard Sts.

avrà luogo un GRANDE COMIZIO in onore del proletariato italiano. Il compagno ANTONIO PRESI, parlerà sulla "situazione operaia d'Italia". Il ricavato del comizio andrà a beneficio della difesa SACCO E VANZETTI

Lavoratori accorrete in massa e dimostrate la vostra solidarietà per i compagni d'Italia. IL COMITATO

RENDICONTO AMMINISTRATIVO

SETTIMANA DAL 4 AL 10 OTTOBRE Haverhill, Mass., a. m. N. Giorgi, riv. \$10.00

Haverhill, Mass., a. m. N. Giorgi, abb. \$1.00 - N. Giorgi 1.00 - E. Gallina 1.00 - S. Savini 1.00 - A. Zammarchi 1.00 - A. Giorgi 1.00

- A. Giorgi 1.00 - L. Pulzetti 1.00 - C. Amato 1.00 - A. Bracci 1.00 - A. Riciputi 1.00 - B. Ferini 1.00 - R. Milandri 1.00 - D. Conti 1.00 - G. Bachini 1.00 - G. Sardella 1.00 - E. Pace 1.00 - A. Sacchetti 1.00 - J. Reuda 1.00 - A. Vincenzi 1.00

- E. Travisan 1.00 - M. Sivy 1.00 - 21.00 Superior, Wis., C. Mattson, riv. 7.50 Pittston, Pa., F. De Luca, riv. 7.35

Un lettere, sott. 2.00 Ansonia, Conn., E. Zucchi, abb. 2.00 F. Ferrarini, abb. 2.00 San Jose, Cal., P. Quartaroli, abb. 2.00

Bellaire, O., B. De Nobile, abb. 1.00 Negaunee, Mich., G. Gelini, abb. 2.00 Chicago, Ill., Donato, sott. 2.00

Oak Lawn, Ill., L. Gudagni, abb. 2.00 Chicago Ill., F. Stella, riv. 1.35 Alliance, O., a. m. F. Sebastiani, abb. M. Maestri 1.00 - M. Gianmaria 2.00 - L. Baietti 1.00

4.00 Aultman, Pa., a. m. G. Bonini, abb. F. Piro 2.00 - G. Danoli 2.00 4.00 Youngstown, O., V. V., abb. 2.00 Detroit, Mich., E. Macchini, abb. 2.00

Waterman, Pa., a. m. Brancati, abb. P. Pesce 2.00 - L. Unni 2.00 4.00 Catfish, Pa., a. m. D. Franceschini, sott. 2.00

Glenceo, O. a. m. J. Cardis, sott. V. Bar 3.00 - T. Gallina 1.00 - P. Bianchi 1.00 - Toni 1.00 - J. Bertelli 2.00 - P. Verneti 1.00 - N. Smith 1.00 - M. Rodman 1.00

11.00 Brooklyn, N. Y. a. m. G. Mangano abb. P. Muselli 1.00 - G. Camarda 2.00 - J. Adamole 1.00 - D. Roselli 1.00 - A. Carcello 2.00 - F. Di Gravino 2.00 - C. Saffi Giovanni 2.00 - A. La. Franca 2.00 - F. Lo Spalluto 1.00 - G. Pellecchia 2.00 - F. Fatigato 2.00 - S. Bellomo 1.00 - V. Sacchieri 2.00 - F. Cammarata 2.00 - A. Ferrari 2.00 - J. Trevisano 2.00 - J. Guarino 2.00 - J. Casciatore 2.00 - J. Malbone 2.00 - D. Galeota 2.00 - J. Gervasi 2.00 - J. Raimondo 2.00 - Camppi, sott. 0.50 43.50

Nokomis, Ill., B. Staffoni 2.50 Troy, N. Y., D. Potenza, abb. 2.00 A Maroli, Abb. 1.00

TOTALE \$140.20 che furono consegnati a Geo. Hardy